

Prezzo di Associazione

Colme	Stato	anno	L. 20
	semestre	L. 11	
	trimestre	L. 6	
	quarto	L. 3	
Estimo	anno	L. 25	
	semestre	L. 13	
	trimestre	L. 7	
	quarto	L. 4	

Le associazioni con diritto di voto sono rinviate.

Non copiare in tutto il Regno con-
tadini &c.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale più qua-
rta o spazio di riga cont. 10. —
In terza pagina dopo la firma del
gerente cont. 20. — Nelle qua-
rte pagine cont. 15.
Per gli avvisi stampati di mano
riservati di persona.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I abbonamenti non si
contano. — Lettori e paganti
non s'arrivano al rimpiego.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28. Udine.

DISCORSO DEL SANTO PADRE

Diamo la versione del discorso rivolto domenica, dal Santo Padre ai Chierici del Seminario di Roma, in risposta all'indirizzo letto dal Rmo Card. Parocchi, e di cui diamo ieri il testo latino:

Diletti Figli,

L'alacrità e la concordia pietà, che, dopo celebrate feste secolari in onore di S. Carlo, in questo giorno qui vi condussero, o Diletti Figli, per presentarvi a Noi i vostri omaggi, come sono degne di devoti del grande e santo Vescovo, così a Noi tornano assai gioconde e le accogliamo con animo lieto e grato. Anzi tocchi dal ricordo di sì gran personaggio, egregiamente ed esemplarmente benemerito della educazione dei chierici, ci diletta non poco la stessa presenza vostra. Imperocché noi vedervi, il pensiero spontaneamente corre a tutti gli altri vostri colleghi nella sacra disciplina; e l'animo si consola nel considerare non certo ancora la maturità, ma la speranza e l'aspettazione che tutti quanti ne nutrite, le quali per avventura sono ora più che mai vive e forti. Imperocché il grande e sacrosanto ministero sacerdotale, al quale voi per ispirazione di Dio, vi preparate, in questa contrarietà di tempi è alquanto più difficile a esercitare, perchè non pochi ricusando ubbidienza a Dio e cercando la ruina estrema della Chiesa divinamente fondata, convengono incontrare battaglia ogni giorno a difesa dei più grandi e dei più importanti negozi, dai quali non dipende solo la salvezza privata, ma eziandio la pubblica. Ed essendo la Chiesa cattolica travagliata da otti accaniti, nello stesso fuoco di persecuzione si trovano ravvolti i ministri di lei. E però il Clero è circondato da aspre difficoltà, di guisa che chiunque ha stabilito di dare il nome a questa santa milizia ha da aspettarsene in questa vita mortale piuttosto angustie che non godimenti.

Tuttavia conviene farsi animo, o diletti figli, e confortarsi colla coscienza del dovere e colla fede delle promesse di Gesù Cristo. Gli errori un di o l'altro cedevano il luogo alla verità; e la Chiesa appoggiata a Dio, nata per l'immortalità, invita e salvatrice oliviera gli sforzi degli avversari. — Intanto in mezzo a così formidabile cospirazione di nemici, il Clero per affrettare la vittoria del cattolicesimo, è mestieri combatta, adoperando due argomenti principalmente necessari, cioè la cognizione profonda delle scienze e l'animo preparato a fare e patire grandi cose per la comune salvezza delle anime.

Per questo motivo Noi non piccolo né le ultime cure sosteniamo per giovani chierici e parimenti per lo avvenire, col l'aiuto di Dio, ne sosteneremo affinché a speranza del Sacerdotio sieno con diligente preparazione eruditi a procacciarsi per tempo quelle virtù, che nella presente età diciamo essere in special modo necessarie. Per quanto si riferisce alla scienza delle cose più elevate, ci sembra d'aver utilmente e convenientemente provveduto, richiamando gli studi dei chierici alla dottrina di S. Tommaso d'Aquino. E intorno a questo punto quanto per lettere, e non una volta sola, abbiamo apertamente ordinato, di nuovo ripetiamo oggi a viva voce, cioè esser mestieri di seguire per dce e maestro il Dottore Angelico; nello studio del quale quanto più voi, o diletti figli, porrete di premura, tanto più dovete esser persuasi di esservi d'avvantaggio avvicinati alla eccellenza della dottrina.

Quanto poi alla pietà ed allo zelo di salvare gli uomini, speciatevi in questo lumiere e ornamento della Chiesa cattolica, Carlo Borromeo, vostro celeste patrono; e da lui prendete la norma del vostro contegno. Imperocché Egli, come ben sapete, ornato di dottrina e di lettere, questi egregi tesori dell'ingegno profuse a utilità della Chiesa e a salute del prossimo, con meraviglioso avvedimento e

assiduità. In ogni azione della vita lasciò immortali esempi di sacerdotale fermezza; o parimenti, in quei tempi, pure infesti alla Sede Apostolica, nulla più gli stette a cuore dell'adagiarsi con piena fiducia nell'ubbidienza al Sommo Pontefice, da questo prendendo norma nel pensare o nell'operare.

Mauo dunque all'opera, diletti Figli, e se l'eccellenza di un sì grande personaggio non pare possibile di conseguire, almeno per quanto potete sforzatevi di imitarlo. E in questo studio di imitare Carlo Borromeo, per quanto vi promette di avvantaggiarvene, spesso e molto pensate, che se Egli avrebbe potuto fare tanto, né voi potreste alcunché senza la carità, che è signora e regina di tutte le virtù. Noi pertanto con tutto l'animo scongiuriamo Dio, il quale è carità, affinché la diffonda nei vostri cuori e voi arricchiate di tutti i doni celesti, auspicio dei quali a voi, diletti figli, impartiamo con tutto il cuore nel Signore la Benedizione Apostolica.

Agitazione per l'agricoltura

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)

Veniamo alla terza proposta, cioè quella dell'aumento delle tariffe doganali.

Con essa si otterrebbe immediatamente l'effetto di far salire sul nostro mercato il prezzo del grano, e, regolando adeguatamente le tariffe, si potrebbe portarlo a tal punto, da pareggiare, quanto meno le spese di produzione.

In questa condizione si potrebbe tentare coi miglioramenti di accrescere il guadagno, senza aumentare ulteriormente il valore della derrata.

Non v'ha alcuno che non veggia, come questo mezzo, senza intaccare le finanze dello Stato, anzi pur loro giovando, solleverebbe immediatamente gli agricoltori dalle ristrettezze in cui si trovano.

Però esso incontra molti oppositori, e ciò sotto due distinti punti di vista.

Vi sono ostili anzitutto i libero-scambisti; coloro che, sedotti dalla bellezza di una teoria presa in astratto, vorrebbero applicarla in qualunque caso, ed a qualunque costo, e sacrificare qualunque altra considerazione alla questione di principio, senza badare, che nella vita reale nulla v'ha di assoluto, tutto è transazione.

Oltre allo differenza che erede la natura, altre artificiali ne introducono l'uomo. Così, per citare solo qualche esempio fra i più salienti, in certa parti del globo la proprietà ha un valore elevatissimo, in altre ha un prezzo bassissimo; in certi luoghi gli Stati imposero gravi balzelli, in altri si paga presso che niente; presso taluni popoli la mano d'opera costa una cosa insignificante, presso altri invece il lavoratore è pagato a caro prezzo.

Ora in così svariate condizioni, come applicare un medesimo principio?

Il voler porre il coltivatore di certo provincia d'Italia che deve spendere lire 5000 per acquistare un ettaro di terreno, che deve pagare dalle 40 alle 50 lire per ettaro in imposte, che in certe condizioni e per certi lavori corrisponde dalle 3 alle 5 lire al giorno per ogni operato che impiega, in pari condizione coll'americano, col russo, coll'indiano, che acquista terreni a L. 200, ed anche meno all'ettaro, che paga punto imposte, o non supera al massimo 10 lire all'ettaro, che per l'estensione della proprietà lavorando con potenti macchine, oppure pagando il bracciante con una cosa insignificante, ha il lavoro fatto al decimo del prezzo che costa al primo, non è forse una vera ironia? Non è forse il patrocinare un reale e gravissimo protezionismo in pro dello straniero e contro la produzione nazionale.

Quando adunque si chiede il coltivatore venga posto in condizione pari al coltivatore estero, non si viola già il prin-

cipio del libero scambio, si ristabiliscono anzi le basi su cui il libero scambio è utile e praticabile, le quali sono appunto l'uguaglianza delle rispettive condizioni delle nazioni o dei produttori, ma se solo le nazioni e gli individui possono continuare a lavorare e produrre: a meno vogliasi spingere praticamente la teoria del libero scambio fin là ove certi economisti della cattedra vorrebbero giungere, cioè che si disertino le terre meno feconde, si spopolino di lavoratori gli Stati meno favoriti da natura, o più aggravati dagli interni balzelli e dalle spese di coltura, ed i coltivatori emigrino in massa a fecondare e popolare altri continenti ancor vergini. Questa conclusione sarebbe per noi italiani una beffa, ed il desiderarlo un delitto contro la patria.

Altri non contestano la giustizia di queste ragioni, ma rincitrano di fronte al timore di aggravare la condizione dei consumatori, specialmente della classe povera, e di fronte al timore che le altre nazioni usino rappresaglie contro la nostra esportazione.

Ove non si stia alla prima apparenza, ma si svisceri un poco profondamente la questione, si vedrà che questi timori non hanno serio fondamento.

Non succede sempre che un aumento di dazio sui cereali porti un corrispondente rincalzamento nel prezzo del pane; molte cause interferiscono nel regolare quest'ultimo, e ciò tanto è vero che quando vigeva il corso forzoso, e l'aggio dell'oro fungeva da dazio protettore e per di più sussisteva la gravosa imposta del macinato, il pane non era ad un prezzo molto superiore all'attuale.

Altri esempi ancora confermano questo asserto.

In Spagna il grano importato è gravato di un dazio di L. 4,32 per quintale, in Portogallo di L. 6 per quintale. Ora il prezzo del pane in Spagna non supera quello vigente da noi, ed in Portogallo non oltrepassa finora le L. 0,48 per chilogramma, cifra di poco superiore ai nostri prezzi attuali.

Perché il prezzo del pane si elevasse di soverchio, sarebbe d'uopo che le granaglie estere cessassero dall'affluire, o vi venissero in quantità inferiore al bisogno; o bene un dazio protettore moderato secondo il solo bisogno, non potrebbe certo produrre questo effetto. L'Italia raddoppiò le tariffe sugli alcool da L. 30 a 60 nel 1878, e tuttavia l'importazione di questi generi salì da 73 mila ettolitri importati nel 1879 a 128 mila importati nel 1880, e ciò senza che scemasse la produzione nazionale. Si aumentarono pure notevolmente le tariffe sul petrolio, sugli zeccheri, sul caffè, sul cacao, ecc., senza che ne scemasse l'importazione; e la dogana fruttò sotto milioni più del prevedibile.

D'altronde ponendo anche per ipotesi che un qualche aumento ne debba avvenire, non ne consegue ancora che ciò sarebbe un vero danno per il popolo.

Le classi cittadine e le operarie soffrono quando l'industria agricola è in decadimento.

Questa specialmente per le condizioni del nostro paese, è la prima base della prosperità pubblica. Una diminuzione di proventi in agricoltura porta abbassamento del valore della proprietà fondiaria, perdita di capitali assicurati sulla medesima, arenamento e crisi nelle altre industrie, e come conseguenza inevitabile di tali fatti, diminuzione di credito nello Stato.

Ritornando anche solo nella cerchia delle conseguenze più immediate, la diminuzione dei proventi per proprietari e coltivatori obbliga questi a restringere le spese ed i lavori al puro necessario, onde diminuzione di lavoro e ristrettezza nella numerosissima classe operaia agricola, o da ciò disastrosa diminuzione di lavoro e di guadagno per le classi manifatturiere e commercianti, perchè bisogna considerare che il ceto agricolo in tutte le sue classi rappresenta

oltre la metà della popolazione dello Stato. Onde le classi che ricavano sostanzialmente da altre industrie scontano ben caramente l'apparente vantaggio di un troppo basso prezzo del pane, in confronto ai nostri mezzi produttivi.

Staranno meglio le classi operaie quando il pane sia a basso prezzo, ma manchino di lavoro per procacciarselo, o quando il pane valga qualche cosa di più, ma si trovino in condizioni di poter guadagnare e procacciarsi non solo il pane, ma provvedere con maggior comodità alle altre necessità della vita?

Del resto il leggero aggravio che ne possa avvenire alle classi meno abbienti può venire in gran parte bilanciato facendo convergere tutti dazi a diminuzione del prezzo del sale.

Neppure il timore di rappresaglie per parte delle altre nazioni sulla nostra esportazione ha molta serietà.

Tutti gli altri Stati non hanno aspettato i nostri atti per imporre sulla importazione estera, e quindi anche sulla nostra, balzelli a seconda delle loro convenienze, e basta computare le tariffe per vedere quali diritti, taluni dei quali enormi, pagano i nostri prodotti per entrare in altri Stati. D'altro canto le granaglie, che fanno maggior concorrenza alla produzione europea, provengono da Stati coi quali i nostri scambi hanno poca importanza.

La nostra esportazione in Russia e negli Stati Uniti d'America non è molto importante, ed appunto in questi paesi i nostri prodotti e specialmente i vini, sono già colpiti in modo gravosissimo, senza aver avuto alcun riguardo alla nostra troppo dottrina onorifici pol loro gran.

Per contro se badiamo all'esperienza, la nostra più veritiera e sicura, vediamo che la Spagna aumentò la sua esportazione appunto nei paesi dei quali colpisce maggiormente i prodotti, vediamo che in Germania la riforma doganale di Mismark portò così buoni frutti da persuaderlo della utilità di continuare nel sistema protezionista, vediamo che il più florido Stato per abbondanza di produzione e di esportazione è quello degli Stati Uniti d'America, ove vige il protezionismo il più spinto.

Se pertanto questo mezzo ben considerato non apporta gli inconvenienti che a prima vista possano temersi, per contro è il migliore e più sicuro, più efficace e più pronto per trarre gli agricoltori dalle ristrettezze in cui versano, perchè non dovranno questi con tutti i mezzi legali reclamare l'adozione da coloro che presiedono alle sorti del nostro paese?

Con ciò non s'intende dire che s'abbiano a respingere gli altri mezzi; accettiamo con riconoscenza l'abolizione dei tre dazini; si cerchi pure d'impianare e diffondere il Credito Agrario; ma siccome questi mezzi non bastano di per loro per l'urgenza del bisogno, non si tralasci di ricorrere anche a quel rimedio che è più indicato e più efficace, quale una elevazione di tariffe doganali nella misura reclamata dalle nostre condizioni.

Occorre che la volontà degli agricoltori si faccia sentire potente, unanime, onde vincere gli scrupoli di coloro, i quali nel loro intimo riconoscono bensì questo partito di certa efficacia, ma temono di affrontare l'impopolarità delle popolazioni cittadine, le quali falsamente si credono danneggiato da tal provvedimento.

Si disse si credono falsamente danneggiate, perchè la contraddizione d'interessi non è che apparente, in realtà gli interessi loro sono uniti a quelli dell'agricoltura più di quanto credano: la rovina di questa ed anche solo il suo dissesto continuato per qualche anno, porterà seco la sosta o poi la rovina dell'attività industriale; e difatti, non cominciato già noi a veder verificata praticamente questa verità? Col prezzi così bassi nello derrate agraria, come mai si ricordano a memoria d'uomini, le classi manifatturiere, commercianti ed

operato, dovrebbero essere al colmo del benessere, secondo la teoria dei sostenitori del libero scambio, e come va invece che non si sente parlare d'altro, che di crisi economiche, di mancanza di lavoro, o simili poco felici pronostici?

Bon può l'Inghilterra essenzialmente manifatturiera, ed in condizioni opportune per fabbricare al massimo buon prezzo, fare a meno di imporre tariffe doganali sui grandi d'America, essa che ha tutto lo interesse di mantenere libero lo scambio alla sua immensa esportazione manifatturiera d'Europa, e dei cereali e risi dei suoi possedimenti indiani: ben può ancora discutere in Francia produttrice copiosissima di manifatture e di grani, se più convenga mantenere aperta per lo suo industrie la valvola del libero scambio, o ricorrere ai dazi doganali per sostenere gli interessi della sua agricoltura, ma le nazioni principalmente agricole, quali il Portogallo, la Spagna, l'Italia non possono rimanere in dubbio. Per esse deve valere in modo decisivo l'esempio stesso degli Americani, i quali, causa d'allarme testé ai produttori europei, cominciando a far volta ad impensierirsi della concorrenza che inaspettatamente vien loro a muovere l'Inghilterra coi grani indiani, e si dispongono a fare essi assai più fortunati di noi per l'eccezionalità di terre vergini, per fertilità d'impasto, per tanti altri riguardi, ciò che da noi si paventa per scrupoli di dottrina che l'esperienza dimostra non sempre ed in qualunque sito applicabili.

Meno teoria e più pratica, meno parlar e più fatti, meno progetti poetici, e protezione più immediata e diretta.

Questo si vuol fortemente domandare, se vuoi fortemente conseguire.

G. PEZZI.

ITALIA E INGHILTERRA

Scriva la *Gazzetta di Torino*:

«O si assicura esistere un trattato tra il nostro Stato e l'inglese, le cui disposizioni principali ci vengono trasmesse da persona bene informata e degna di fede, le quali noi però pubblichiamo colla dovuta riserva, a cagione della loro stessa importanza.

«Le clausole principali di questo trattato ci sono comunicate nell'originale francese e qui sotto le riportiamo tali e quali:

«L'Italia aidera l'Angleterre dans ses entreprises en Egypte de son appui moral et lui donnera sa voix toutes les fois que la Grande-Bretagne devra en appeler au concert de l'Europe pour le règlement de la question Egyptienne.

«L'Italie ne fera rien pour empêcher l'Angleterre de se créer une situation privilégiée dans la vallée du Nil.

«L'Italie occupera sur les côtes de la Mer Rouge, tout le territoire compris entre le port de Massouah et la colonie française d'Obok. Au cas où les événements politiques viendraient à mettre en question la situation de la Tripolitaine, l'Angleterre s'engage à favoriser l'occupation de ce pays par l'Italie.

«L'Angleterre s'engage en outre à favoriser l'Italie dans la fondation de colonies et dans les prises de possession sur les côtes occidentales de l'Afrique.»

NON ERAT PAX!

Un personaggio molto addentro nelle cose della Consulta, assicura che malgrado il recente discorso di Bismarck, la pace europea non è stata mai in pericolo come ora. Con tante questioni sul tappeto e tanti interessi in lotta, può sorgere da un momento all'altro una complicazione. Il nostro Governo lo sa; tutt'è vero che si prepara a qualunque evento.

La questione Carpi

Ecco come un giornale milanese spiega o commenta questa questione:

«Un giornale di Vienna, la *Neue Presse*, ha parlato d'un fatto accaduto a Belgrado, il quale, per sé di natura privata, s'è trasformato in un grosso avvenimento politico e minaccia l'esistenza del Gabinetto Garaschewitz o le buone relazioni tra la Serbia e l'Italia. Col nuovo atto la Direzione generale delle ferrovie serbe s'è

trasferita a Parigi, e questo cambiamento e l'istituzione di una nuova direzione del traffico hanno avuto per conseguenza un grande rimpiazzamento nel personale degli impiegati.

«Tra i dimessi v'è un nostro concittadino, l'ispettore Leonardo Carpi, figlio — dice il corrispondente della *Neue Presse* — del deputato Carpi, il quale è amico personale di Mancini; circostanza la quale spiegherebbe come il licenziamento d'un impiegato abbia potuto suscitare una questione diplomatica e una crisi interna in Serbia. Il Novakovic, ministro dell'interno, ha rassegnato le sue dimissioni al Re, e lo stesso Garaschewitz minaccierebbe di ritirarsi anche per altre ragioni.

«E' da sperare che la faccenda, ingrossata un po' artificialmente, ci sarà regolata amichevolmente dai Governi di Roma e Belgrado. Sarebbe singolare che al ripetersi di casi simili a quelli del Carpi sorgessero conflitti internazionali. Per fortuna, non ogni italiano impiegato all'estero è figlio di padre che è amico di Mancini.»

Il Duca di Genova e il Bausan.

Il viaggio del Duca di Genova in Inghilterra incomincia a dare argomento a chiacchiere e voci molto confuse.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

«Or sono più di quindici giorni che si è spedito il Duca di Genova in Inghilterra per prendere il comando della nave italiana *Bausan*, attualmente nel cantiere di New-Castle. Ora non solamente quel legno non è pronto, ma non lo sarà neppure di qui ad un mese. Da più parti si domanda: coll'invio anticipato del Duca si volle mascherare una missione al modesto afflato, oppure sono sbagliate del tutto le qualità nautiche del *Bausan* da non essere in grado di prendere il mare?»

Dal canto suo il *Nabab* scrive:

«Lo voci allarmanti che correvano giorni sono nei circoli competenti sulle qualità nautiche del *Bausan* ci sono oggi confermate.

La massima velocità raggiunta dall'aristocratico torpediniere nelle prove sugli ormeggi è stata di 13 nodi, mentre ora si sta prevista di 18.

La nave fu rimessa in cantiere a New-Castle-on-Tyne per correzioni alla chiglia, all'elica e al timone.

Si tratta pure di riparazioni alle macchine, che funzionano imperfettamente.

Questi lavori prenderanno non meno di cinque settimane.

S. A. il principe Tomaso, che avrebbe dovuto trovare la nave prontissima a assumersi quindi il comando, espresso al Ministero la sua meraviglia, per la strana figura e per l'ozioso viaggio che gli fanno fare in Inghilterra.»

AL VATICANO

(Nostra informazione)

Roma, 19 gennaio 1886.

S. E. il Nunzio Apostolico a Parigi e l'ambasciatore della Repubblica Francese, come vi ho annunciato, sono giunti da tre giorni fra di noi. Sembra che in questo momento la tensione esistente tra il governo francese ed il Vaticano sia alquanto diminuita. Le ultime sedi vescovili vacanti furono provviste di un titolare, e, in grazia del tatto e del sapere del Nunzio, i cattolici francesi non possono che congratularsi della scelta. Un'altra difficoltà di una certa importanza, la legge, cioè, che sottoponeva al servizio militare i seminaristi, fu pure appannata: si considera infatti la dimissione del generale Campenon, autore di quella malagurata legge, come una prova che il gabinetto Ferry è disposto ad abbandonarla per sempre. E' certo che altre cause di apprensione non mancano; ma la saggezza di Leone XIII è all'altezza di tutte le difficoltà. La situazione attuale peraltro non è che provvisoria. Il dovere dei cattolici intanto è di rimanere uniti e di lottare vigorosamente sul terreno politico e sociale contro il radicalismo libero pensatore per impedire nuovi disastri e conservare quanto esiste tuttora. In un avvenire prossimo in Francia, possono sorgere avvenimenti tali che modifichino completamente la situazione o promettono giorni migliori alla valorosa Chiesa di Francia.

Il silenzio notato nel discorso del trono al Landtag prussiano, riguardo alla questione religiosa, non è considerato qui come un cattivo sintomo. Nei circoli del Vaticano si è convinti che presto o tardi

il governo prussiano sarà costretto a dare una forma più concreta alle sue mire ed ai suoi negoziati. Il giorno in cui il principe di Bismarck vedrà chiaramente che il suo interesse esige la pace religiosa, allora è indubitato che avanzerà delle proposte accettabili. Il fatto è che si aspetta una sorpresa. D'altra parte la Santa Sede colla sua lentezza abituale, ciò che è una forza, non dimostra avere una grande premura, poiché sa benissimo che può aspettare. Leone XIII ha attentamente studiato il delicato complicato della legge di maggio. Egli conosce la situazione della Prussia nei suoi minimi particolari, nelle sue sfumature anche le più delicate; provvisoriamente il suo punto di vista è il seguente: Aspettare che il governo prussiano faccia conoscere le sue intenzioni sui due punti fondamentali del conflitto: l'educazione del clero o la giurisdizione dei vescovi.

Il Vaticano si occupa di questi giorni di un affare molto delicato, dei malintesi occorsi fra Mons. Strossmayer, vescovo di Diakovar, in Croazia, ed il governo di Buda Pesth. Vari incidenti si sono già prodotti in questi ultimi tempi ma non furono che pretesti raccolti: la vera ragione si è che il governo ungherese non può perdonare a Mons. Strossmayer il suo ardente patriottismo e i generosi sforzi che egli fa per dare un vigoroso impulso alla vita religiosa ed intellettuale ai popoli che gravitano attorno ad Agram, Laibach ed Diakovar. E' nota la rivalità profonda e tenace, storica che esiste fra ungheresi e croati di questa rivalità Monsignor Strossmayer ne subisce il contraccolpo e ne porta il peso doppiato la sua influenza è preponderante sui suoi concittadini. Il fatto è che il gabinetto d'Ungheria cerca tutte le occasioni per provocare un conflitto coll'illustre prete, e, stante l'approssimarsi del millenario del SS. Cirillo e Metodio, gli apostoli degli Slavi, fa in modo di allontanarlo dal teatro delle sue competizioni e preparare la sua dimissione. E' la politica, la fatale politica, che impone anche in questo caso le sue ingiuste esigenze i suoi assurdi pregiudizi. Si comprende facilmente che in questa lotta delle passioni, la Santa Sede osservi un contegno di tatto e riservatezza.

La Congregazione della Propaganda sta per dare alla luce, in due magnifici volumi la raccolta testuale di tutte le proteste di vescovi e associazioni cattoliche contro l'inqualificabile spogliazione a cui fu sottoposta. Un prelato di gran merito ebbe incarico di fare precedere questa raccolta da una introduzione che sarà molto importante. Intanto la lettera-protesta di S. Em. il Cardinale Prefetto della Propaganda a tutti i vescovi cattolici è vivamente e diversamente commentata dai giornali liberali di qui. Si vede che, ora che il governo italiano ha fatto il male cerca tutti i modi per giustificare la sua mala azione.

Da fonte sicura mi risulta che l'Enciclica Pontificia sul liberalismo è stata portata a compimento; ma la sua pubblicazione sarà ritardata, dicasi, fino ai primi giorni della Pasqua e ciò per particolari ragioni di prudenza e saggezza politica.

C. O. G.

La *Voce della Verità* smentisce le notizie dei giornali liberali intorno alla preziosa salute del S. Pontefice. Il S. Padre non è mai stato così bene e prosegue a ricevere ogni giorno in particolari udienze le famiglie dell'aristocrazia romana. Ha ricevuto pure in udienza di congedo Mons. Arcivescovo di Cambrai e i Vescovi di Stigallia e di Fabriano.

Nelle ore pomeridiane di Lunedì, 19 del corrente, il Santo Padre Leone XIII si degnava ricevere in particolare udienza l'Beato Monsignor D. Luigi Grimaldi e il sig. Antonio Marini, rappresentanti la Redazione dei periodici romani *L'Eco del Pontificato* e *La Rievocazione del Sacerdote*. Il sig. Antonio Marini ambasciatore al Santo Padre il *Calendario Ecclesiastico per 1886* da lui edito e redatto, riccamente legato, dove erano riportati i ritratti di tutti i Cardinali e dei Vescovi residenziali d'Italia.

Sua Santità prendendo molto interesse delle sanzonimate pubblicazioni, si degnava esaminare particolarmente il *Calendario* e rivolgeva parole d'incoraggiamento all'Autore e al Direttore, impartendo benigne l'Apostolica Benedizione alle loro famiglie, a tutta la Redazione e a tutti gli Abbonati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 21

Approvansi gli articoli del progetto sul servizio ausiliario per gli ufficiali della marina.

Approvati il progetto per la maggiore spesa di 153,000 lire pel bilancio del ministero dell'interno per il riordinamento del personale della pubblica sicurezza.

Discutonsi gli articoli per la riforma della legge sulla leva marittima.

Approvansi gli art. dall'1 fino al 33. Rimandasi il seguito.

Seduta pomeridiana.

Votasi a scrutinio segreto le leggi discusse stamane.

Lasciate aperte le urne, comunicasi una lettera di Novi-Lena che dimette di deputato. Per proposta di Pelloux e Giannotti gli si accorda un congedo di 8 mesi.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 10 del contratto che dispone: lo Stato vende alla Società il materiale rotabile dell'esercizio e degli approvvigionamenti. Questi ultimi corrisponderanno in valore a non meno di 21 milioni. L'art. è approvato.

All'art. 11 Sanguinetti chiede spiegazioni che gli vengono fornite da Genale e chiede si sospenda la parte dell'art. 11 che concerne il saggio dell'interesse di cui tratta l'art. 23. L'art. 11 con detta riserva è approvato e dispone che la Società pagherà per l'acquisto del materiale rotabile d'esercizio e d'approvvigionamento non meno di 135 milioni. Se la stima risultasse inferiore alla somma la differenza rimarrà nella cassa dello Stato, se superiore la società pagherà la differenza.

L'art. 12 dispone che il prezzo d'acquisto del materiale rotabile ecc. sarà versato nelle tesorerie che il ministero delle finanze designerà in rate da concordarsi, la cui scadenza media coinciderà col 1 luglio 1885.

La società verserà nel 1° anno d'esercizio a dotazione dei fondi di riserva 1,500,000 lire.

Baccarini osserva che cominciando l'esercizio a luglio regalerà alla società un semestre d'interessi. Propone aggiungersi: l'interesse di cui l'art. 23 si computerà in ragione dei versamenti delle singole rate.

Barazzuoli risponde che l'art. 46 risolve la questione.

Parla contro la proposta Baccarini il ministro Genale il quale dice: si volino presto le convenzioni e si procederà prontamente ai provvedimenti agrari.

Chiedesi l'appello sulla proposta Baccarini.

Depretis prega la Camera a respingerla, perché manderebbe a monte il contratto.

Procedesi all'appello nominale sulla proposta Baccarini.

La votazione riesce nulla per mancanza di numero legale.

La legge discussa nella seduta antimoderica vennero approvate a scrutinio con circa 200 voti contro circa 10.

Un corpo d'armata di spedizione

Non v'ha più dubbio. La notizia data dalla *Tribuna* della formazione e della spedizione all'estero di un corpo d'armata è positiva.

Al ministero della guerra viene realmente preparato un corpo di spedizione di ventimila uomini, presi dai vari corpi.

E' ancora incerto se si prenderà una compagnia per ogni reggimento di fanteria, ovvero un battaglione da ventiquattro reggimenti.

Nel primo caso vi sarebbe l'inconveniente di dover nominare quasi tutti gli ufficiali superiori.

Il corpo di spedizione sarà destinato, secondo il *Bersagliere* a formare una guarnigione italo-inglese nell'Egitto.

Intanto viene preparata una seconda spedizione di mille uomini per il Mar Rosso. Questa seconda spedizione occuperà Baillal.

L'Agencia Stefani comunica il seguente dispaccio:

«Roma, 21 — Per essere in grado di far fronte ad un eventuale invio di un rinforzo alle truppe che recansi ad Assab e dare alle autorità militari e al personale partente l'agio di eseguire senza precipitazione i necessari preparativi, il ministero della guerra ordinò si provveda quanto occorre per la partenza d'un secondo distaccamento.

La formazione sarebbe identica a quella del distaccamento già partito e il battaglione sarebbe fornito dalla fanteria di linea.

Si aspetta a Genova Messadaglia Bey, indiano come guida del nuovo corpo di spedizione in Africa.

I fornitori di viveri della marina, da guerra fuso invitati ad approntar pasta, biscotto, vino e altre derrate, per la somma di un milione e mezzo.

Una dimostrazione in Levante

La *Stampa* dice che nel mese di febbraio la divisione navale, comandata dall'ammiraglio Bertelli, si recherà in vari porti del Levante e particolarmente in quelli della Grecia, ove resterà finché vengano risolte alcune questioni pendenti fra l'Italia e la Grecia.

Si dice d'altra parte che sia intenzione

del governo di fare una dimostrazione della nostra forza navale per il contegno tenuto dalla Grecia nelle recenti vertenze con l'Italia.

La riunione della divisione avrà luogo a Napoli, appena sarà tornata da Porto Said la corazzata *Principe Amedeo* che accompagna la spedizione ad Assab.

I missionari nel Mar Rosso

Mandini si è rivolto al cardinale Mussaia per avere notizia della costa del Mar Rosso.

Monsignor Mussaia si affrettò a rispondere che la *Propaganda* intende inviare 5 missionari sulla costa del Mar Rosso, e avrebbe fatto pratiche in proposito allo stesso ministero degli esteri.

Notizie diverse

La commissione parlamentare per la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Caralotti si dichiarò contraria a concedere l'autorizzazione. Il relatore l'on. Mussi.

Per la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Oliva è relatore l'on. Billia.

La giunta dell'elezione ha dichiarato contestata la elezione dell'on. Raccolla nel collegio di Pesaro, e contro la quale sono state presentate gravissime proteste.

ITALIA

Napoli — Intorno all'impianto di questa succursale a Napoli, il quale ha per le industrie e per le classi operaie un'importanza grandissima, il *Pungolo* di quella città dà le seguenti informazioni:

«Da parecchio tempo furono iniziate da parte della casa Armstrong, rappresentata qui da due suoi agenti, le trattative col governo per ottenere un punto delle nostre spiagge ed impiantarvi una grande officina-cantiere, come succursale dello stabilimento di New-Castle.

«Da principio non si era determinato ove convenisse meglio fondare la grandiosa succursale.

«Ma poi fu prescelta definitivamente Napoli per considerazioni di diverse specie, tra le quali premeva quella che si riferisce alle condizioni economiche della città ed al suo progresso industriale, che deve necessariamente seguire al miglioramento igienico iniziato con la legge testé votata dal Parlamento.

«Furono pure considerate la modicità dei prezzi della mano d'opera e la qualità del lavoro.

«Difficilmente in altri paesi si trovano operai a più buon mercato, più intelligenti, laboriosi ed esperti che a Napoli.

«Fu dunque dopo un esame delle varie località della costa napoletana prescelto Pozzuoli, specialmente per le condizioni naturali di quel porto, le quali permettono la fondazione di un bacino e di un officio come quelli che la casa Armstrong ha in progetto con la minore spesa e la maggiore sollecitudine possibili.

«Fu pure calcolato che ad onta del costo maggiore, che per il lungo trasporto avrebbe il carbone, la maggiore spesa sarebbe stata compensata dalla economia della mano d'opera.

«Ora, compiute le trattative, è stato firmato il contratto tra il governo e la casa Armstrong.

«Ai termini di esso è stabilito l'impianto di una officina-cantiere a Pozzuoli in cui troveranno lavoro duraturo non meno di cinquemila operai.

«La casa Armstrong avrebbe lavori dal governo per costruzione di navi, cannoni, di corazzate, ecc. ecc.

«L'ammontare dei lavori non potrà essere inferiore ai 30 milioni annui.

«Ai lavori d'impianto si metterebbe mano fra non più tardi di 6 mesi.

«Stabiliti le basi del contratto che abbiamo sopra riassunto, uno dei due agenti della casa Armstrong, da cui principalmente furono condotte le trattative, il sig. Nobis è pure partito dalla nostra città.

Torino — Tegiamo dai giornali di Torino:

Da noi la neve ha fatto crollare alcune gallerie nel recinto dell'Esposizione, le quali fin da sabato erano state vuotate per misura di precauzione.

Le gallerie per le quali la demolizione era a buon punto, furono prudentemente abbandonate e l'ingegnere capo comm. Riccio proibì che qualsiasi operaio vi passasse d'intorno. E fu costretto un divieto provvisorio, perché alla sera il tetto massiccio della grande galleria dei lavori rovinò completamente, e a quello fecero compagnia alcune parti del tetto della galleria delle industrie meccaniche.

Rovinò pure il tetto della *Birreria della Kermesse*; mentre altre coperture meno resistenti, come quelle delle industrie manifatturiere non soffrirono avarie di sorta. Stamani però, cessata la pioggia e la neve abbiamo sole e gelo.

ESTERO

Spagna

Il governatore civile (prefetto) della provincia di Badoz ha emanato un bando per la repressione della bestemmia.

Il colonnello del reggimento di cavalleria di Beama che trovavasi di presidio in Valencia ha disposto che il cappellano militare del reggimento reciti ogni sera insieme coi soldati nella caserma il SS. Rosario.

I monaci benedettini del celebre santuario di Monserrat sopra Barcellona, vogliono edificare un osservatorio astronomico fornito di eccellenti strumenti su quell'altissima e pittoresca montagna.

Tutti i negozianti della città di Tudela si sono messi d'accordo di non aprire le botteghe nei giorni festivi imponendosi una multa volontaria quelli che contravvenissero all'accordo preso.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

L'offerta di L. 5 pubblicata ieri col nome del sig. dott. Antonio Zamparo va attribuita invece al giovinotto Giuseppe Zamparo alunno del collegio Giovanni d'Udine.

Il sig. dott. Antonio Zamparo ha fatto oggi alla Direzione del Patronato l'offerta di L. 25.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza al disposto per la Circolare Ministeriale 1 agosto 1871 N. 12982 che determina le norme esecutive per la Legge 6 luglio 1871 modificatrice della legge organica sulla sicurezza pubblica e per cui incombe al Sindaco di pubblicare il provvedimento dell'Autorità politica circa alla chiusura serale degli esercizi indicati nell'art. 35 di detta legge organica si rende noto

che per Decreto Prefettizio 21 dicembre p. p. ed in relazione al voto espresso dalla Giunta Municipale, l'orario di chiusura serale degli esercizi soggetti a licenza politica resta determinato come in appresso:

Categ. 1. Alberghi, locande e qualunque altro stabilimento in cui si dia alloggio e vitto ed anche semplicemente alloggio:

Classe 1. alla mezzanotte

« 2. alle ore 11 pomeridiane

Categ. 2. Trattorie, ristoranti, osterie, enoteche, botteghe e qualunque altro luogo in cui si dia vitto

Classe 1. alla mezzanotte

« 2. alle ore 11 pomeridiane

« 3. alle ore 10 pomeridiane

Categ. 3. Caffè, birrerie, bottiglierie, cantine, magazzini di vino, botteghe di liquori, e qualunque altro luogo in cui si dia solamente bevande:

Classe 1. alla mezzanotte

« 2. alle ore 11 pomeridiane

« 3. alle ore 10 pomeridiane

Spetta all'Autorità politica il determinare quale delle indicate categorie o classi debbano riferirsi ai singoli esercizi come pure il derogare dalle limitazioni così stabilite nel caso di eccezionali circostanze ed esclusivamente allo scopo di corrispondere all'interesse ed alla comodità del pubblico.

Nel Municipio di Udine, il 17 gennaio 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Neve e valanghe. Scrivono da Forni di Sopra 18:

Da martedì a sabato p. p. qui cadde precipitosamente la neve, quasi di continuo. Pareva il *limonade*! La stessa raggiunse l'altezza di due metri, compresi i 40 centimetri di quella caduta il 20 dicembre.

Oggi, per la prima volta, si vede il sole, semplicemente respicciolato. — Giornale primaverile.

Le strade non sono ancora del tutto aperte ai trottili, ed in certi punti, come al Passo della Morte, per le valanghe, non le saranno fino a giovedì venturo.

Il Genio civile di Belluno non pensa di aprire il vallico del Muria, linea di comunicazione tra la Carnia ed il Ondore.

Le valanghe hanno sepolto, qui, diverse case da pastore, sparse sulle pendici. Neeson inconvincibile, oltre il danno dei fabbricati e dei foraggi.

Gli zolfi italiani. Con recente ordinanza è stato abolito il dazio del 6 per cento per gli zolfi italiani all'entrare nella isola di Samo, mentre quel dazio per darà per gli zolfi di altra provenienza.

Il dividendo della Banca nazionale. Il dividendo delle Azioni della Banca nazionale nel semestre scorso è fissato in lire quarante pagabili il 8 febbraio.

Incendio. Verso le ore 8 ant. del 19 corr. si sviluppò il fuoco nella casa della costolina Franzolini Maria di Pordenone. Nessuno si trovava in casa, poiché la Franzolini coi suoi quattro figli era andata a visitare sua madre. L'incendio del quale non si conosce la causa, fu circoscritto alla casa stessa arrecando un danno di lire 2500 circa.

Arresti. Ieri furono arrestati, e irridotti alle carceri per relativo procementito, tre tedeschi, che erano venuti a Udine per fare gli accattoni.

Dimissioni in massa. Il Consiglio della Camera di Commercio di questa città ha deliberato ieri di dimettersi in massa. Il motivo si è il rifiuto dato dal Ministero alla domanda presentata da due ditte di questa città e raccomandata dalla Camera, perché fossero loro concessi i magazzini fiduciari. E non solo il ministero respinse la domanda, ma tolse altresì la concessione già fatta ad altre ditte prestando la nessuna importanza di questa piazza.

Il Presidente della Camera di commercio è incaricato di partecipare al Ministro le dimissioni del Consiglio, e di sottoporre le ulteriori decisioni del Ministero.

Cose postali. Nel prossimo congresso postale internazionale saranno discusse alcune importanti modificazioni all'accordo stabilito dalla convenzione conclusa a Parigi il primo gennaio 1878 relativa allo scambio di lettere con valori dichiarati.

Secondo le proposte della Germania, dell'Austria, della Svizzera e della Bulgaria, della Danimarca e della Francia il limite della dichiarazione dei valori dovrebbe essere elevato da 5 a 10 mila lire.

La Fiera dei Vini Nazionali di Roma. Anche in questo anno si terrà in Roma, in occasione del Carnevale, la consueta Fiera di Vini. Ne è iniziatore il *Circolo Enofilo Italiano* sedente in Roma, ed avrà luogo nell'Antitheatro *Alhambra* dal 7 al 17 febbraio prossimo.

Oltre i premi numerosi in Medaglia d'oro, argento o bronzo, ed in menzioni onorevoli che si distribuiranno alle varie categorie di Vini in cui sono divisi i Concorsi, cioè di Vini comuni da pasto bianchi e rossi, Vini da pasto bianchi e rossi, Vini da taglio, Vini spumanti, Vini da dessert o *Vermouth*, sono stati indetti due Concorsi speciali con PREMI DI ORO. Uno di questi Concorsi è per i *Vini da pasto comuni di oltre l'anno*: è destinata in premio una grande Medaglia d'oro, o l'acquisto del vino premiato, per l'ammontare di lire 1,000: non possono prendervi parte altre che coloro che abbiano una produzione annua di almeno 500 ettolitri di vino, o che ne tenghino in Fiera 10 ettolitri. L'altro Concorso è per i *Vini da taglio*, ai quali è destinata in premio una grande Medaglia d'oro, purché però il concorrente provi di produrne annualmente 1,000 ettolitri di tal vino, e ne abbia in Fiera 5 ettolitri.

È stata deliberata un'utile innovazione nella composizione della Commissione giudicante dei premi, la quale consiste nel far nominare dagli stessi espositori una metà di tal Commissione.

In occasione della Fiera dei Vini si terrà pure in Roma il Primo Congresso degli Enofili Italiani, nel quale saranno discussi temi importanti riguardanti specialmente il Commercio dei Vini.

Il tempo utile per inviare le domande di ammissione alla Fiera spira col 31 gennaio. Chi vorrà schiarimenti in proposito potrà dirigersi alla Commissione ordinatrice della Fiera che risiede in Roma, Via Palermo, 61, oppure alla Camera di Commercio ed al Comitato Agrario del Circondario, ove saranno fornite tutte le informazioni relative a questa Fiera, e saranno distribuiti pure il Regolamento ed i moduli per la domanda di ammissione. Le ferrovie accorderanno le consuete riduzioni sui trasporti, tanto per i Vini, quanto per le persone che andranno a Roma per assistere alla Fiera.

MERCATI DI UDINE

23 gennaio 1885.

Cereali. Il mercato odierno andò abbastanza fornito, quantunque vi mancassero compratori da fuori pure i prezzi per le qualità buone di granturco si mantengono sostenuti, e gli incontri succedettero più facilmente che nell'antecedente mercato.

Frumento in esigua quantità esposto. Castagne in ribasso.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro a mercato compiuto.

Granaglie

Frumento	L. 15.—	a	—	—	—
Granturco com. da 9.—			11.—	—	—
» Gluantino » 7.50			9.20	—	—
» Giallone » 11.25			12.—	—	—
Segale »			11.—	—	—
Fagioli di pian. » 13.50			15.—	—	—
» Alpighiani » 13.66			—	—	—
Sorgho » 5.50			6.20	—	—
Castagne al q. » 9.—			14.—	—	—
Orzo Brill. al q. » 30.—			—	—	—

Pollame. Era scarsamente provveduto o calmo nei prezzi.

I polli d'India il paio fecero da L. 9 a 10. Betti id. femmine da L. 7 a 8; Galline il paio 3.90 a 4.50; Polli id. 1.90 a 2.30 secondo il merito.

Uova. Mercato attivo. Se ne vendettero 42000 a L. 80 il mille.

Foraggi. Mediocredito fornito. L'erba Spagna al pagò da L. 8 a 7 il quintale.

Fieno discreti dell'alta da L. 4 a 4.50

Paglia 3.50 a 3.75 il quintale.

Nei fieni si notò la calma — Mentre la erba spagnola era domandata.

Diario Sacro

Venerdì 23 gennaio — Epistola di M. SS.

TELEGRAMMI

Porto Said 20 — Una barrasca sospense la navigazione del canale.

Cuneo 20 — Allo sbocco della Galleria di Tenda (regione piana) oltre a due cantonieri morti ve ne furono due feriti da una valanga.

I cantonieri estrassero salvo un passeggero sepolto dalla neve.

Un'altra valanga seppellì tre uomini fra Moiola e Demonte mentre lavoravano ad aprire comunicazioni; due di essi furono estratti cadaveri.

La strada provinciale di Busca fu ripulita mediante la deviazione delle acque della bergata di Roera Cortada.

Confermati il disastro di Frassinio; circa 30 cadaveri furono estratti dalla neve; una decina di persone furono salvate; circa quaranta sono mancati, vi è poca speranza di salvarle.

Susa 21 — In causa di una valanga si ebbero in frazione Maffiodo, del comune di Frassinoro, 15 case distrutte ed undici persone sepolte.

Saluzzo 31 — A Frassinio i carabinieri alpini estrassero venti cadaveri; calcolati che altri trenta siano sepolti.

Il sotto prefetto è partito.

Torino 21 — A Cignone, circondario di Asti, nella notte del 18 corrente la neve, profondo il tetto d'una casa ed uccise due uomini. Nello stesso comune una valanga travolse tre persone. La popolazione accorse e riuscì salvarne una.

Torino 21 — L'amministrazione della Alta Italia impiega già oltre 600 operai per lo sgombero della neve sulla linea del Menconio.

Sperasi che verso domenica si ristabiliranno le comunicazioni.

Madrid 21 — Il ministro d'Italia ha annunciato che Umberto mette a disposizione di Alfonso trentamila lire per i superstiti delle vittime dei terremoti.

Valparaiso 21 — Un attentato fu commesso subito contro il presidente del Chili con una macchina infernale. L'attentato è fallito.

New York 21 — Gli ultimi dispacci da Panama assicurano che la tranquillità fu ristabilita nella Colombia.

Berna 20 — Il disegno di costituzione cantonale bernese abolisce la borghesia e la divisione dei beni comunali fra i borghesi nei vari comuni del cantone; prevedendosi l'accettazione della nuova costituzione è cominciato l'abbattimento degli alberi nelle foreste e la vendita della legna; in seduta straordinaria il governo bernese ha deciso di mandare immediatamente un delegato ad impedire quell'opera di distruzione.

Moro Carlo garante responsabile

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.49 aut. misto	ore 2.30 aut. misto.
per 6.10 » omnib.	» 7.37 » diretto.
VENIZIA » 10.20 » diretto	da » 9.54 » omnib.
» 12.50 pom. omnib.	VENIZIA » 8.30 pom.
» 4.46 » diretto	» 6.28 » diretto.
» 8.28 » diretto	» 8.28 » omnib.
ore 2.50 aut. misto	ore 1.11 aut. misto
per 7.54 » omnib.	da » 10. » omnib.
CORMONS » 8.45 pom.	CORMONS » 12.30 pom.
» 8.47 » »	» 8.08 » »
ore 5.50 aut. omnib.	ore 9.08 aut. omnib.
per 7.45 » diretto	da » 10.10 » diretto
PONTERBA » 10.35 » omnib.	PONTERBA » 4.20 pom. omnib.
» 4.30 pom.	» 7.40 » »
» 6.35 » diretto.	» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

21 - 1 - 85	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.6	743.0	751.2
Umidità relativa . . .		81	73
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	10.6	3.1	4.6
Vento direzione . . .	E	E	N E
» velocità chilom. . .	19	16	2
Termometro centigrado . . .	6.0	5.4	4.4
Temperatura massima 6.0	Temperatura minima		
» minima 0.9	all'aperto . . .	0.4	

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgli N. 28. Prezzo L. 8 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie ecc.

Il servizio dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni aneurismatiche, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

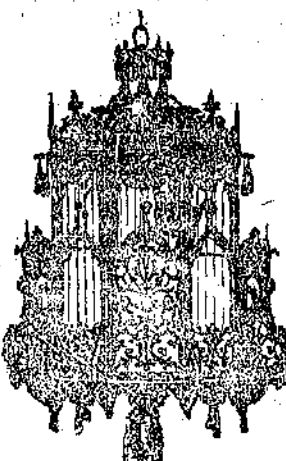


Deposito presso dei primi medici, per la sua efficacia, e per essere venduto a prezzo facoltoso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgli N. 28.



L'arte del traforo moderno, che differenzia nettamente dall'antico, è stata perfezionata e perfezionata. I lavori di questo arte, che si fanno in Italia, sono di grande bellezza e di grande utilità. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennelier M. F. di Parigi

È un prodotto veramente studiato, acquilino e tonico attivo il fluido rigeneratore, che si applica per la cura dei capelli, e per la cura dei capelli, e per la cura dei capelli. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.



Gocce americane contro il male di denti. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

SPIRITO DI MELISSA. La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le vertigini, gli svenimenti, il mal di capo, la nausea, il vomito, ecc. ecc. è troppo conosciuta. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

SPIRITO DI MELISSA. La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le vertigini, gli svenimenti, il mal di capo, la nausea, il vomito, ecc. ecc. è troppo conosciuta. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

SPIRITO DI MELISSA. La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le vertigini, gli svenimenti, il mal di capo, la nausea, il vomito, ecc. ecc. è troppo conosciuta. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

NON PIU LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, calligio, incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria. Questo premiato Calligio di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estrae i calli, i polli, ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza lacerazione, alterando il medesimo con un semplice pennello. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo balsamo ritrovato universalmente è stato riconosciuto provabile per tutte le malattie, per dolori, nevralgici, doglie reumatiche, dolori, ecc. ecc. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata Reintze e Manckert. Questa inchiostro per l'istinto dell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violaceo, come il miglior inchiostro. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

Il più gradevole antipertico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notario Viotto in Genova, Piazza Forno, Piazza S. Lampadio, qualunque di Genova, Livorno, ora abitanti in Genova, Via S. Barnaba, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un erpete purpuriforme, ricade ad ogni cura e che data da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina, del celebre Dott. Peirano. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

5 centesimi

Una scatoletta necessaria per ogni cosa. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI. Copialettere. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare. Si possono trovare in Italia, e in Italia, tutti gli oggetti che si possono desiderare.